



Scuola Marche IN-FORMA

Newsletter dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

a cura Ufficio Stampa e Comunicazione

tel. 071 2295483 – fax 071 2295487 – e-mail uffstampa-marche@istruzione.it



Caritas, disegno di Raffaello

La speranza non è in vendita

Don Luigi Ciotti

Auguri

Il Direttore Generale
Michele Calascibetta

Natale 2011



“Giovani e Istituzioni”

Un protocollo d'intesa per rafforzare l'esperienza che ha visto il presidente dell'Assemblea legislativa ospite in cinque scuole superiori della regione

“È vero che i ragazzi sono così disinteressati alla politica? Siamo partiti da questa domanda per proseguire nelle scuole marchigiane con un'iniziativa che è stata accolta con grande interesse e che ha permesso ai ragazzi di scoprire che l'Assemblea legislativa è il fulcro di tutto ciò che succede ogni giorno nella nostra regione”. Così il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Michele Calascibetta, ha riassunto il senso del progetto “I giovani e le Istituzioni”, avviato con il presidente dall'Assemblea legislativa della Regione Marche, Vittoriano Solazzi. Un'esperienza rafforzata con la recente sigla di un protocollo d'intesa che mette in cantiere una serie di nuove iniziative.

Il progetto ha l'obiettivo di far conoscere agli studenti marchigiani la natura e le competenze delle istituzioni regionali e ha portato, tra aprile e maggio di quest'anno, il presidente dell'Assemblea legislativa “in veste di formatore e comunicatore istituzionale” in cinque istituti superiori della regione.



Il direttore generale dell'USR, Michele Calascibetta e il presidente dell'Assemblea Legislativa, Vittoriano Solazzi

“Far conoscere ai ragazzi i luoghi e le persone delle istituzioni – ha continuato Calascibetta – è particolarmente importante in un momento di deriva politica come quello che stiamo vivendo oggi”. E l'esperienza “nelle scuole marchigiane – ha raccontato il presidente Solazzi - è andata molto al di sopra delle nostre aspettative. I ragazzi hanno partecipato con una capacità d'attenzione non solo formale, mostrando interesse e volontà di approfondimento degli argomenti proposti. Sono convinto – ha concluso - che il percorso intrapreso sia quello giusto e che si possa fare ancora di più per avvicinare le giovani generazioni al mondo delle istituzioni”.

Il protocollo, che avrà durata triennale, ha già prodotto un'importante iniziativa. Il 14 dicembre scorso una quarantina dei ragazzi che hanno partecipato al progetto, accompagnati dai propri insegnanti e guidati dal presidente Solazzi, sono saliti sul treno per raggiungere Roma e visitare il Senato della Repubblica. Qui hanno potuto assistere a parte della seduta in aula e hanno incontrato il presidente Renato Schifani e la parlamentare marchigiana (e già presidente del Consiglio Regionale) Silvana Amati

SOMMARIO

N. 2 – Dicembre 2011

- Progetto “Giovani e Istituzioni”
- Governance e qualità del sistema scolastico
- Progetto “Tra svantaggio e sicurezza”
- Scuola Digitale 2.0 nelle Marche
- L'esperienza del “Gelso Bianco”
- Rete “Albatros” per la competenza digitale degli alunni



“Governance e qualità del sistema scolastico”

Ad Ancona un incontro promosso da USR e Assessorato all'Istruzione della Regione

Aree di eccellenza e criticità, divario tra Nord, Centro e Sud, riorganizzazione e governo del sistema scuola, federalismo scolastico, governance territoriale, miglioramento dei livelli di competenza degli studenti, valorizzazione della funzione dirigenziale e docente. Sono i temi che sono stati trattati nel corso all'incontro-dibattito su Governance e qualità del sistema scolastico che si è svolto oggi, ad Ancona, nell'auditorium dell'IIS “Vanvitelli-Stracca-Angelini”.

La manifestazione è stata promossa dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Michele Calascibetta, e dall'assessore all'istruzione della Regione Marche, Marco Luchetti, ed era rivolta ai dirigenti delle scuole statali e paritarie.

L'iniziativa ha offerto l'occasione anche per una riflessione sulle recenti misure di stabilizzazione della finanza pubblica e utili elementi per l'individuazione di strumenti volti a migliorare il livello di funzionamento delle istituzioni scolastiche e l'adeguamento delle attività didattiche ai bisogni formativi che derivano dall'evolversi delle dinamiche culturali, sociali e produttive del territorio.

Ospiti della mattinata Alfonso Rubinacci, coordinatore del comitato scientifico di “Tuttoscuola”, collaboratore del coordinamento delle Regioni per l'istruzione e già capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e Rino Picchi, responsabile del settore anagrafe scolastica della Regione Toscana e consulente della Regione Marche.



L'intervento di Alfonso Rubinacci

E proprio l'inedita radiografia del sistema scolastico del paese elaborata da “Tuttoscuola” nel “2° Rapporto sulla qualità nella scuola”, ha fornito utili elementi di discussione per ricercare gli strumenti volti a migliorare il livello di funzionamento delle istituzioni scolastiche e ad adeguare le attività didattiche ai bisogni formativi che derivano dall'evolversi delle dinamiche culturali, sociali e produttive del territorio.

Focalizzando l'attenzione sulla nostra realtà regionale, Rubinacci ha sottolineato come “le Marche occupino nella graduatoria generale, l'8° posto, comunemente tra le nove regioni che si collocano al di sopra della media nazionale. E se scendono al 14° per quanto riguarda la macroarea organizzazione e servizi, occupano però il 3° posto per quanto riguarda i risultati scolastici e la dispersione scolastica e il 4° per i livelli di apprendimento e il numero di diplomati”.

“Ciò che emerge però, più in generale, dal rapporto - ha concluso -, è una situazione caratterizzata, su tutto il territorio nazionale e in ciascuna regione, da un andamento a macchia di

leopardo. È indispensabile, dunque, per rilanciare e ridare energia al sistema scolastico, un nuovo progetto politico sulla scuola e il ripristino di una costruttiva collaborazione tra Governo, Regioni e Autonomie locali per creare quella ‘regia condivisa’ in grado di sostenere congiuntamente lo sviluppo del sistema educativo e prevenire le sperequazioni al suo interno con la diffusione sistematica sul territorio di azioni di supporto e sviluppo”.



Un altro momento dell'incontro di Ancona

Una necessità ribadita dall'assessore Luchetti, il quale ha rivendicato la piena applicazione del Titolo V della Costituzione e ha sostenuto che “il miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema educativo richiede di condividere pensieri, idee, immagini, strategie e decisioni. Occorre credere nel dialogo perché c'è la necessità di raggiungere un livello di condivisione per cui tutti si sentano coinvolti. In questo senso - ha aggiunto -, mi sento di rivolgere un appello anche ai dirigenti scolastici e a tutti gli insegnanti”, cui “spetta il compito di ridare fiducia recuperando il senso della scuola [...] come ricchezza nel cammino di crescita e responsabilità civile”.

“C'è la necessità - ha sottolineato a sua volta il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Michele Calascibetta - di concentrarsi sulle condizioni organizzative territoriali per rendere l'applicazione delle politiche formative generali ancora più efficaci. È mancato, in questo senso, uno strumento essenziale, quel Consiglio scolastico regionale, previsto dalla riforma dell'amministrazione scolastica periferica ma mai attivato che, al di là della buona volontà dei singoli, avrebbe potuto rappresentare il luogo fisico della *governance*, dove tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione del sistema scolastico avrebbero avuto l'opportunità di incontrarsi e definire insieme la politica territoriale della scuola”.

Infine Rino Picchi ha posto l'urgenza di stabilire un nuovo rapporto tra enti locali e autonomie scolastiche, che miri a una politica della qualità del servizio fondata su una valutazione capillare dei risultati più che su una mera gestione amministrativa: “Il rischio del federalismo scolastico - ha sostenuto - non sta nel permanere del centralismo statalista del Ministero ma nell'incapacità delle autonomie territoriali di esercitare le competenze ad esse trasferite. Di qui il vero obiettivo che sta nella capacità di ‘fare rete’ attraverso strumenti consortili che permettano di individuare le modalità per la migliore gestione del servizio sul territorio”.

Publicato il volume con il primo bilancio dell'esperienza

“Tra svantaggio e sicurezza”: un progetto d'eccellenza per “un'autonomia possibile”

È stato diffuso in questi giorni il secondo volume dedicato al progetto educativo culturale PROGESIS, “Tra svantaggio e sicurezza. Un'autonomia possibile”, che ha visto coinvolti, in questi ultimi due anni, alcuni istituti secondari di secondo grado della regione Marche.



L'iniziativa è frutto della collaborazione tra l'Ufficio scolastico regionale, il Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e la Protezione civile della Regione Marche e l'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR e ha come finalità quella di creare una cultura diffusa della sicurezza e sviluppare competenze specifiche nel settore della prevenzione in contesti caratterizzati dalla presenza di soggetti diversamente abili.

L'obiettivo è quello di dimostrare che le diverse abilità, vissute alla luce di una logica inclusiva, sono una risorsa. Inoltre ognuno può trovarsi improvvisamente, anche se temporaneamente, in situazioni di svantaggio. Per cui il progetto è indirizzato a tutta la classe, non solo all'alunno disabile e al suo insegnante di sostegno, rivolgendosi a tutti i soggetti che devono imparare ad affrontare calamità. Dalla logica dell'inclusione, si giunge quindi una migliore qualità di vita per tutti.

Per questo al centro è lo sviluppo della capacità di comprendere se stessi in rapporto con gli altri, riconducibile al valore del rispetto degli altri: rispetto delle differenze e delle diversità, ri-

spetto per l'ambiente e per le risorse. Un aspetto, quest'ultimo, che ha consentito l'inserimento del progetto, da parte dell'UNESCO, nel Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS) perché propone caratteristiche educative legate al concetto di sostenibilità e coerenti con i parametri dei protocolli del programma UNESCO-DESS che certifica iniziative, progetti ed eventi che contribuiscono in maniera significativa a realizzarne gli obiettivi.

La creazione di una “cultura della sicurezza” basata sulla prevenzione esige un cambiamento nel modo di pensare, del modo di comportarsi e atteggiarsi e, soprattutto, un riappropriarsi di valori che vanno al di là de semplici acquisizioni e delle conoscenze.

In questo senso, il progetto, sul piano educativo, segue la logica del curricolo per competenze, dà rilievo e soddisfa l'esigenza di sviluppo delle “competenze chiave di cittadinanza” quali: saper cooperare, saper tenere comportamenti improntati alla solidarietà sociale, saper gestire le proprie emozioni, saper analizzare una situazione, saper risolvere problemi, saper usare strumenti in modo interattivo, saper controllare una data situazione.

Dal punto di vista dei docenti, inoltre, la formazione con la metodologia della ricerca-azione e lo scambio negli incontri in presenza e con l'interazione a distanza favoriscono la “collaboratività” e la costruzione di una comunità di “professionisti riflessivi”. L'ottica riflessiva e intersoggettiva costituisce non solo un freno all'autoreferenzialità, ma conferisce anche un ruolo da protagonista a tutte le persone e scuole coinvolte,

Il volume pubblicato in questi giorni offre in conclusione un primo bilancio e un quadro delle esperienze condotte nell'ultimo biennio nei sette istituti coinvolti e fotografa lo stato dell'arte di una iniziativa che si caratterizza come un progetto di eccellenza e che, pur aspettando la verifica e la valutazione finale, è destinata a diventare “buona pratica”, estendibile a tutte le scuole della regione. E non solo.

La foto

“I giovani e le istituzioni”: in partenza per la visita in Senato



(Foto Giuliano Gubinelli)



Intervento

Inaugurata al Circolo Didattico “Regina Elena” di Civitanova Marche la prima “Scuola Digitale 2.0” della regione

Meno di un mese fa, sul prestigioso palco della TEDx Conference di Manhattan Beach, un bambino di 12 anni, Thomas Suarez, è intervenuto come relatore sul tema del cambiamento nell'apprendimento con una relazione dal titolo: “Transforming Learning”; ancor più recentemente il Ministero delle Risorse Umane Indiano ha annunciato la produzione di 20.000.000 di tablet per i suoi giovani studenti; nella metropolitana di Barcellona un gigantesco cartellone dal titolo “Per un futur màs fàcil” (“Per un futuro più facile”) riproduce bambini della scuola primaria di tutte le razze che condividono le loro conoscenze e i loro sogni con i nuovi linguaggi digitali. Il 22 novembre scorso, a Civitanova Marche, è stata inaugurata la prima Scuola Digitale 2.0 delle Marche. Tutte le 26 aule delle sue quattro scuole primarie del Circolo Didattico “Regina Elena” sono state dotate di lavagna interattiva multimediale, di video proiettore a corto raggio, di connessione internet a banda larga, una piattaforma e-learning edu 2.0, aperta alla partecipazione dei genitori e un sistema di audio-video conferenza.

Le intelligenze multiple di queste nuove generazioni, capaci di apprendimenti simultanei, non lineari, in tempi non più sequenziali, aspettavano da troppo tempo concrete opportunità per la loro piena manifestazione e il progetto “Scuola Digitale 2.0” ha pienamente soddisfatto le aspettative, offrendo agli alunni del Circolo Didattico un contesto educativo pienamente inclusivo e in sintonia con i nuovi stili di apprendimento.



Alunno alla LIM

Lo stesso Ministero, già nelle indicazioni per il curricolo del 2007, sottolineava gli straordinari cambiamenti avvenuti nel mondo della comunicazione, le nuove opportunità di acquisire conoscenze e competenze al di fuori dei contesti scolastici e proponeva, negli anni immediatamente a seguire, la CI@sse 2.0 come superamento delle tradizionali aule scolastiche, anacronistiche nel loro assetto ancora ottocentesco rispetto ai bisogni delle nuove generazioni. Purtroppo però non bastano poi due lavagne interattive per ogni scuola del paese ogni tre anni per un efficace piano di rinnovamento degli ambienti di apprendimento. Una scuola cambia e diventa “Scuola Digitale 2.0” se tutte le sue aule diventano aule 2.0 in un solo anno scolastico.

Con questo convincimento le componenti della comunità scolastica del Circolo Didattico “Regina Elena” hanno deciso di realizzare, nell'interesse immediato dei propri figli e alunni, il progetto “Aula-Mia 2.0”. Da allora motivazione, fiducia nella scuola, consapevolezza del valore dell'iniziativa in termini di opportunità di crescita per i propri figli, hanno trasformato i genitori in ambasciatori della scuola di straordinaria abilità. Ogni classe si è attivata e 36 sponsor privati, appartenenti alle più svariate categorie, commerciali e non, hanno contribuito, in modo determinante, al finanziamento dell'opera, testimoniando fattivamente la propria sensibilità e attenzione al valore di un bene comune, quello della scuola pubblica, insostituibile presidio dei più alti valori democratici del nostro paese.

La Scuola Digitale 2.0 non è solo un diverso ambiente di formazione, essa è soprattutto luogo per una nuova professionalità docente, per una nuova pedagogia didattica e per nuovi contenuti di apprendimento; un luogo dove una scuola più inclusiva può rendere il futuro più facile ai nostri giovani.

Negli ultimi 12 mesi sono stati organizzati nel Circolo Didattico 6 corsi di aggiornamento sulle tematiche più innovative della didattica e delle nuove tecnologie e le due ore settimanali di programmazione dei docenti sono state sistematicamente dedicate a un

proficuo lavoro di ricerca-azione e confronto sulle scelte dei contenuti e sulle strategie didattiche più adeguati a sviluppare negli alunni, nei nuovi ambienti di apprendimento, le richieste competenze curriculari.



Un momento dell'inaugurazione

Alle maestre di questo Circolo Didattico va un riconoscimento particolare, quello di aver accettato la difficile sfida e di averla condotta fino ad oggi con grande professionalità e sacrificio, sostenendo sempre le loro conquiste professionali con raro entusiasmo. Un prospetto riassuntivo delle spese (al netto di quelle sostenute dall'Amministrazione Comunale per i contratti di connessione delle quattro scuole primarie a internet) e della loro ripartizione fra tutti i soggetti che hanno partecipato al progetto può infine mettere in luce a chi volesse replicarlo nella propria realtà scolastica la sua potenziale sostenibilità:

Costo Totale dei Servizi	Quota Sponsor 60%	Quota Scuola 30%	Quota Genitori 10%
53.000,00	31.800,00	15.900,00	5.300,00

di Leonardo Paoluzzi
Dirigente Circolo Didattico “Regina Elena”



Chiuse le celebrazioni per il 4° Centenario della morte di padre Matteo Ricci

“Il gelso bianco”. Un bilancio a partire da una delle prime esperienze di gemellaggio tra scuole nelle Marche

Si sono di fatto ormai concluse le celebrazioni per il 4° Centenario della nascita di padre Matteo Ricci, di cui le Marche sono state ovviamente il centro propulsore. E nel segno di Matteo Ricci e di quanto ha rappresentato e rappresenta per l'incontro fra i popoli, la Regione si propone di sviluppare una forte azione di presenza nel continente asiatico. In questo quadro un ruolo essenziale lo svolge la scuola, specialmente nella provincia di Macerata, terra natale del padre Ricci e protagonista, fin dagli anni scorsi, del progetto "Macerata-Cina" a sostegno delle piccole e medie imprese per affrontare sinergicamente il mercato globalizzato. Ne parliamo con Dea Pellegrini, presidente dell'Associazione culturale "Le Antiche Torri" di Sarnano, già dirigente tecnico del MIUR e collaboratrice della Direzione generale per le relazioni internazionali dello stesso Ministero e della Direzione generale per la cooperazione culturale del MAE, che dal 2006 ha lanciato il progetto di scambi tra scuole marchigiane e cinesi "Il Gelso Bianco", realizzato in collaborazione con le autorità della provincia di Macerata.

Partiamo dalle celebrazioni. Vogliamo fare un bilancio dal suo particolare punto di vista?

Le celebrazioni per il 4° Centenario di padre Matteo Ricci hanno coinvolto i giovani studenti cinesi, presenti nella nostra Associazione per i corsi di lingua italiana, in una serie di attività, che si sono svolte in collaborazione con giovani italiani



anche loro studenti sia nelle scuole sia nelle istituzioni accademiche del territorio. Tra queste, uno spettacolo teatrale a carattere interculturale, "Giovani e culture a confronto", realizzato a Macerata con grande successo di pubblico: brani tratti dal testo "Dell'Amicizia", letti

in italiano e in cinese, intervallati con brani musicali dal '500 al '700, rendendo omaggio allo spirito di questo uomo dal profilo enciclopedico, fine letterato, esperto matematico e grande cultore della musica del suo tempo. Per gli studenti cinesi la partecipazione è stata anche motivo di maggior impegno nello studio, mentre la nostra comunità ha avuto modo di apprezzare la cultura cinese, creando le condizioni per un vero dialogo.

Poi c'è stato il concorso *ex tempore* di pittura, realizzato a Sarnano nel maggio 2010, con la partecipazione di studenti cinesi del nostro Centro, ma anche di quelli dell'Accademia di Belle Arti di Macerata e della Facoltà di Architettura di Ascoli. I partecipanti hanno prodotto un notevole numero di opere, alcune delle quali di particolare pregio. I lavori migliori sono stati presentati alla Marguttiana a Macerata..

Ci racconta com'è nata l'esperienza del "Gelso Bianco"?

Il progetto "Il Gelso Bianco" è nato da una conversazione amichevole a Macerata tra l'addetto culturale dell'Ambasciata cinese in Italia, la sottoscritta ed alcuni rappresentanti dell'Amministrazione della Provincia di Macerata. L'iniziativa è stata realizzata e coordinata dall'Associazione con il patrocinio del Ministero degli Esteri italiano, dell'Ambasciata cinese in Italia e del Ministero dell'Istruzione italiano, come pure della Provincia di Macerata con cui, nel frattempo, l'Associazione aveva provveduto a stilare un protocollo di intesa. Studenti cinesi di varie province e studenti italiani delle scuole secondarie della nostra regione hanno potuto così godere di momenti di ospitalità reciproca. Ogni esperienza è stata preceduta da momenti di preparazione prima della visita e di valutazione dopo la conclusione del viaggio.

Qual è l'importanza per le scuole marchigiane di instaurare e mantenere rapporti con le scuole cinesi?

Gli scambi hanno coinvolto autorità provinciali e locali, dirigenti scolastici, docenti, alunni e genitori in maniera molto significativa. Tutti hanno dato il loro contributo, partecipando con entusiasmo e generosità a tutte le iniziative. Le famiglie hanno affrontato l'arrivo degli studenti con un po' di ansia ma,

allo stesso tempo, con grande curiosità e spirito di collaborazione.

La visita ad alcuni luoghi storici della Cina, al Villaggio Olimpico, alla città di Pechino ed all'avveniristica Shanghai e gli incontri all'Istituto di Cultura italiano della capitale, hanno permesso ai partecipanti di avere un'ampia panoramica del passato storico di questo grande paese ma anche delle prospettive di sviluppo e delle linee di tendenza in esso presenti, che fanno della Cina uno dei grandi protagonisti del nuovo millennio.



Un momento del concorso *ex tempore*

Nelle loro relazioni i ragazzi hanno messo in evidenza l'importanza di poter condividere valori quali il rispetto reciproco, la famiglia, l'amicizia, la disponibilità ad un confronto diretto. Inoltre l'incontro e la convivenza con i ragazzi cinesi hanno permesso loro di smantellare tanti pregiudizi e li hanno fatti sentire spiritualmente e moralmente più ricchi, permettendo loro di confrontarsi serenamente e senza paura con tutto ciò che il mondo può offrire.

Qual è "lo stato dell'arte" del vostro progetto?

L'esperienza è stata un grande successo, ma richiede un notevole sforzo organizzativo e presuppone spese notevoli che le famiglie, in questo momento di difficoltà economica, non sono in grado di sostenere...

Sviluppi futuri?

L'Associazione conferma la disponibilità a proseguire il progetto, ma questo presuppone la collaborazione ed il supporto finanziario da parte delle autorità locali e regionali, che ha permesso al progetto stesso di non essere elitario: i ragazzi sono infatti stati scelti prioritariamente in base al loro profitto scolastico ed al loro interesse per l'esperienza e non in base al budget familiare.



Dalle scuole

Costituita a Fabriano la rete "Albatros" per l'inclusione nel curricolo degli studi e la valutazione della competenza digitale degli alunni

Gli Istituti Comprensivi "Aldo Moro", "Fernanda Imondi Romagnoli", "Marco Polo" e l'IIS "Merloni" di Fabriano hanno costituito la rete di scuole "Albatros" che ha come obiettivo la definizione di un curricolo specifico della competenza digitale, dalla scuola primaria fino alla secondaria di primo e secondo grado, e la sperimentazione dei criteri per la sua valutazione. Il progetto si svolge in parallelo con una rete di scuole di Milano coordinata dall'ANSAS Lombardia.

La competenza digitale è una delle otto competenze chiave per la cittadinanza e per l'apprendimento permanente, inserite nel protocollo della "strategia di Lisbona", adottata dal Consiglio Europeo per raggiungere l'obiettivo di fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". Secondo quanto definito nelle Raccomandazioni della Commissione Europea, la competenza digitale "consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nell'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet" (EU, 2006).

La formazione dei docenti, avviata lo scorso 28 novembre, è affidata ad Antonio Calvani, professore ordinario di Didattica alla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Firenze, docente di Tecnologie dell'Istruzione e dell'apprendimento e autore del recente saggio "Valutare la

competenza digitale. Prove per la scuola primaria e secondaria" pubblicato sui "Quaderni di form@re", di cui è direttore.

La competenza digitale interessa e riunisce molti aspetti della formazione che possono essere schematizzati in tre dimensioni fondamentali: tecnologico informatica, cognitiva, etica e consiste nel "saper esplorare e affrontare in modo flessibile situazioni tecnologiche nuove, nel saper analizzare, selezionare e valutare criticamente dati e informazioni, nel sapersi avvalere del potenziale delle tecnologie per la rappresentazione e la soluzione di problemi e per la costruzione condivisa e collaborativa della conoscenza, mantenendo la consapevolezza della responsabilità personale, del confine tra sé e gli altri e del rispetto dei diritti/doveri reciproci" (Calvani).

I docenti della rete "Albatros" saranno impegnati in formazione e ricerca azione, in modo particolare sperimentando le modalità di valutazione con le quali accertare la competenza digitale degli alunni, dai 6 ai 16 anni. È infatti in questo arco temporale che le nuove generazioni dei "nativi digitali" elaborano modelli cognitivi, culturali, emotivi ed etico sociali, fondamentali per il resto della loro vita, utilizzando quotidianamente i nuovi strumenti tecnologici della comunicazione, dalla telefonia mobile, ai videogiochi, alla rete e ai social network. La scuola non può e non deve lasciare inesplorata ed inutilizzata questa nuova frontiera della formazione, se vuole rinsaldare il primato di agenzia educativa al servizio dei futuri cittadini.

Nel prossimo numero:

Ad Ancona il primo Forum Adriatico Ionico dei Giovani



Formazione linguistica, educazione alla cittadinanza e orientamento professionale per cittadini stranieri nelle Marche. Il progetto ICAM



Giorno della Memoria 2012: le iniziative e le proposte dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

